

Diocesi di Conversano-Monopoli

Ufficio Liturgico

Benedetto il frutto del tuo grembo



NOVENA DI NATALE

8

“IN CAMMINO VERSO GESÙ”

Introduzione

Ci accingiamo a vivere il Natale proponendoci di iniziare un cammino di novità di vita, per incontrare Gesù, il Figlio di Dio incarnato.

Desideriamo dare un senso nuovo alla nostra vita, approfondire il nostro incontro con Lui, conoscerlo più profondamente. L'Avvento e la preparazione immediata al Natale rappresentano, infatti, un momento forte per la nostra fede.

Ogni anno la Chiesa ci propone non solo di ricordare l'evento della Incarnazione, ma, soprattutto, di approfondire la nostra conoscenza di Lui, per comprendere il senso del nostro essere cristiani, il significato vero di essere fratelli tra i fratelli, tutti figli dello stesso Padre.

Non possiamo però andare avanti da soli, la nostra ricerca di senso oggi deve essere un camminare insieme, insieme con la propria famiglia, con la comunità ecclesiale, con tutta la Chiesa.

Non possiamo, soprattutto, vanificare la dimensione spirituale a favore di aspetti solo esteriori e luccicanti, certamente utili per far festa e gioire.

Ci lasceremo guidare dalla Esortazione Apostolica del Papa Francesco *Christus vivit*, che, nata dal Sinodo per i giovani, è indirizzata a tutto il popolo di Dio. Essa traccia un percorso di rinnovamento nella Chiesa e per la Chiesa. Ciascuno di noi, parte integrante della Chiesa, è invitato e coinvolto personalmente e comunitariamente in questo processo di ringiovanimento.

La nostra Novena di Natale rappresenti un momento di riflessione, di impegno nuovo, rinnovato, “giovanile”, di una freschezza, di impegno cristiano entusiasta ed entusiasmante, comunicativo.

1° giorno

INCAMMINARSI PER RINNOVARE

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate)

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Letto:

La Chiesa "è giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte (CV 35).

Riflessione

Il nostro cammino di rinnovamento deve partire dalla fonte, cioè da Gesù Cristo, l'Uomo Nuovo, dalla sua Parola di verità.

A volte, noi cerchiamo altre soluzioni, cerchiamo altro. In questa ricerca rischiamo di mimetizzarci, di cedere, di perdere i contorni della nostra identità cristiana, di dimenticare che siamo cristiani, cioè "alter Cristus", in questo momento storico particolare in cui viviamo.

Siamo invitati, come impegno prioritario, a recuperare la dignità del nostro Battesimo.

È un richiamo all'autenticità, alla coerenza cristiana che deve manifestarsi nel modo di pensare, di agire. È un richiamo al significato responsabile della nostra presenza nella comunità.

Preghiamo (Salmo 121, in forma responsoriale)

Rit. *Signore fa splendere il tuo volto e saremo salvi.*

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme! *Rit.*

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi. *Rit.*

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo

Infondi nel nostro spirito la tua grazia , o Padre,tu che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio guidaci verso la risurrezione. Per il Signore nostro...

Tutti: Amen.

Benedizione.
Canto.

2° giorno

IL CORAGGIO DELLA TESTIMONIANZA

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate).

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Letto:

Dobbiamo avere il coraggio di mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della forza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale (CV, 36).

Riflessione

Si dice che si parla per la sovrabbondanza del cuore, che si parla più con la vita che con le parole. Tutti ne siamo convinti. Però non sempre le nostre azioni sono coerenti e trasparenti.

Pretendiamo la coerenza dagli altri e, intanto, noi manchiamo in tante cose, giustificandoci in tanti modi. Chiediamo agli altri giustizia e amore e, intanto, continuiamo a pensare solo a noi stessi e ai nostri interessi. Vorremmo che i nostri sogni di bontà e di verità si realizzino, ma rimaniamo fermi e inerti.

Riflettiamo su noi stessi e adoperiamoci per cambiare alcune azioni che non sono in linea con il Vangelo.

Preghiamo: (Salmo 118, 102-112, in forma responsoriale)

Rit. *Sapienza dell'Altissimo, vieni ad insegnarci la via della saggezza.*

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:

più del miele per la mia bocca.

Dai tuoi decreti ricevo intelligenza,

per questo odio ogni via di menzogna. *Rit.*

Lampada per i miei passi è la tua parola,

luce sul mio cammino. Ho giurato, e lo confermo,

di custodire i tuoi precetti di giustizia. *Rit.*

Sono stanco di soffrire, Signore,

dammi vita secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,

insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,

ma non dimentico la tua legge. *Rit.*

Gli empi mi hanno teso i loro lacci,

ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,

sono essi la gioia del mio cuore.

Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,

in essi è la mia ricompensa per sempre. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo

Dio, Padre onnipotente, esaudisci i nostri desideri e fa' che risplendiamo come lampade davanti a Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

3° giorno

I SEGNI DEI TEMPI

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate).

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Letto:

La Chiesa a volte ha bisogno di recuperare l'umiltà e semplicemente ascoltare, riconoscere in ciò che altri dicono una luce che la può aiutare a scoprire meglio il Vangelo. Una Chiesa sulla difensiva, che dimentica l'umiltà, che smette di ascoltare, che non si lascia mettere in discussione, perde la giovinezza e si trasforma in un museo. Come potrà accogliere così i sogni dei giovani? Benché possieda la verità del Vangelo, questo non significa che l'abbia compresa pienamente; piuttosto, deve sempre crescere nella comprensione di questo tesoro inesauribile (CV, 41)

Riflessione

Noi cristiani siamo chiamati a leggere i segni dei tempi per individuare i *semina Verbi* nella storia dell'umanità di oggi, la presenza di Dio in ogni storia umana.

Spesso, siamo convinti che i nostri giudizi sono oggettivi, crediamo di possedere la verità assoluta. Non sempre è così. I nostri punti di vista, i nostri giudizi possono essere imprecisi, limitati. Non sempre conosciamo profondamente la verità.

Siamo invitati, allora, all'ascolto attento, umile, privo di pregiudizi, di schematismi.

Siamo invitati costantemente a rivedere noi stessi ed essere sempre aperti a nuove comprensioni.

Siamo invitati a lasciarci condurre a maggiore comprensione del nostro essere cristiani oggi.

Preghiamo (Salmo 71, in forma responsoriale)

Rit. *Insegnaci, Padre, a cogliere la tua presenza in tutti i fratelli.*

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine. *Rit.*

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri. *Rit.*

Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo

Disponi, o Padre i nostri cuori ad accogliere la tua Parola nella nostra vita, e a rendere testimonianza della tua misericordia. Tu che vivi e regni...

Tutti: Amen.

Benedizione.
Canto.

4° giorno

IN GIOCO COME MARIA

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate).

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Letto:

«Sempre impressiona la forza del "sì" di Maria, giovane. La forza di quell'"avvenga per me" che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un "sì" come a dire: "Bene, proviamo a vedere che succede". Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto "sì", senza giri di parole. È stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. È stato il "sì" di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire "no". Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una influencer, è l'influencer di Dio! Il "sì" e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà» (CV,44)

Riflessione

In una società come la nostra, fatta di pianificazioni, di progetti, di previsioni statistiche, facciamo fatica ad accettare l'imprevisto, il nuovo.

Maria, la Madre di Gesù, ci insegna a metterci in gioco, anche quando non è tutto chiaro, prevedibile, ordinato.

Come Maria siamo chiamati ad aprirci agli altri diversi da noi con disponibilità e apertura di cuore.

Si tratta cioè, di acquisire uno stile diverso nelle relazioni, nel nostro modo di pensare e agire.

Preghiamo (con il Salmo 70, in forma responsoriale)

Rit. *Padre per intercessione di Maria rendici operatori di pace.*

In te mi rifugio, Signore,
ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami. *Rit.*

Sii per me rupe di difesa,
baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza. *Rit.*

Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore. *Rit.*

Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;
a te la mia lode senza fine. *Rit.*

Dirò le meraviglie del Signore,
ricorderò che tu solo sei giusto.

Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo

Ti ringraziamo, Dio Padre, per il dono della Vergine Maria. Fa' che imitiamo il suo esempio di umiltà e di docilità.

Per Cristo nostro Signore...

Tutti: Amen.

Benedizione.

Canto.

5° giorno

LE PICCOLE FIAMME

Canto

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate)

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Lettore:

Lo sguardo attento di chi è stato chiamato ad essere padre, pastore e guida consiste nell'individuare la piccola fiamma che continua ad ardere, la canna che sembra spezzarsi ma non si è ancora rotta (cfr Is 42,3). È la capacità di individuare percorsi dove altri vedono solo muri, è il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli. Così è lo sguardo di Dio Padre, capace di valorizzare e alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Il cuore di ogni giovane (di tutti) deve pertanto essere considerato "terra sacra", portatore di semi di vita divina e davanti al quale dobbiamo "toglierci i sandali" per poterci avvicinare e approfondire il Mistero (CV, 67).

Riflessione

Un po' tutti siamo chiamati a essere padri e madri, guide ed educatori, in misura diversa, a seconda della nostra vocazione. Però, tutti dobbiamo avere a cuore il bene degli altri, soprattutto dei giovani. Ci viene proposto un metodo, uno stile evangelico che deve essere di tutti.

È lo stile di saper cogliere i germi di bene sempre presenti negli altri, di individuare sempre nuove strade di dialogo, di valorizzare sempre gli altri.

Tutti siamo portatori di una presenza, di un mistero. Tutti siamo immagine di Dio vivente e, perciò, sacri e inviolabili.

Cominciamo dal nostro vicino, da chi ci sta accanto ed è il nostro prossimo più prossimo.

Preghiamo (Salmo 24, in forma responsoriale)

Rit. *Ecco, viene il Signore per noi.*

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita. *Rit.*

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo. *Rit.*

Otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo

Guarda, Signore la nostra vita e donaci la sapienza del cuore.

Per Cristo...

Tutti: Amen.

Benedizione.

Canto.

6° giorno

I PARADIGMI DEL NOSTRO TEMPO

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate).

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Lettore:

La preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali dovuti anche ai cambiamenti climatici e dalla povertà estrema: molti di loro sono giovani. In genere sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi» (CV, 91).

Riflessione

Stiamo assistendo a un capovolgimento dell'assetto umano in tutto il globo terrestre. Le migrazioni non sono un fenomeno circoscritto o lontano, che interessa tutti noi. Pensiamo a tutti coloro che fuggono da condizioni di disagio, di qualsiasi tipo: sofferenza fisica, morale, economica; a tutti coloro che cercano condizioni migliori di vita per sé e per la propria famiglia.

Non sono lontani da noi, né sempre vengono da lontano. Sono vicino a noi.

L'urgenza per noi è superare i propri piccoli interessi e aprirci con disponibilità agli altri. C'è una malattia molto diffusa e dalle molte espressioni: l'indifferenza, l'egoismo, l'opportunismo, l'individualismo.

Andare incontro a Gesù vuol dire aprirsi ad ogni fratello, immagine di Gesù.

Preghiamo (Salmo 95, in forma responsoriale)

Rit. *Cantiamo al Signore con gioia.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza. *Rit.*

In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi. *Rit.*

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
frema il mare e quanto racchiude;
esultino i campi e quanto contengono,
si rallegriano gli alberi della foresta *Rit.*

davanti al Signore che viene,
perché viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo

*Ascolta, Padre, la preghiera del tuo popolo in attesa del tuo Figlio,
incarnato per la nostra salvezza. Per Cristo...*

Tutti: Amen.

Benedizione.

Canto.

7° giorno

UN DIO CHE È AMORE

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate).

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Letto:

Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: "Dio ti ama". Se l'hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato.

Quello che posso dirti con certezza è che puoi gettarti in tutta sicurezza nelle braccia del tuo Padre divino, di quel Dio che ti ha dato la vita e che te la dà in ogni momento. Egli ti sosterrà saldamente e, nello stesso tempo, sentirai che rispetta fino in fondo la tua libertà.

Riflessione

Scoprire di essere amati è l'esperienza più bella che noi possiamo fare. Sentirsi amati fa crescere bene, dona equilibrio e serenità, rende capaci di relazioni positive. La legge della vita è l'amore. È come il cibo, l'acqua, l'aria.

Convinciamoci di essere amati da Dio. E se Dio ci ama, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri, come scrive san Giovanni nella sua lettera. È la legge più alta del Vangelo. Siamo alle porte del Natale: accogliamo questo amore, nutriamoci di esso, diffondiamolo intorno a noi con sincerità e autenticità. Amiamo ogni giorno, sia questo il nostro stile di vita.

Preghiamo (Salmo, 33, in forma responsoriale)

Rit: *Il mio cuore esulta nel Signore.*

Esultate, giusti, nel Signore;
ai retti si addice la lode. *Rit.*

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. *Rit.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate.
Poiché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera. *Rit.*

Egli ama il diritto e la giustizia,
della sua grazia è piena la terra.
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo

*O Dio, che con la venuta del tuo Figlio hai sollevato l'uomo alla dignità
di figlio, concedici di partecipare pienamente alla vita immortale.*

Per Cristo...

Tutti: Amen.

Benedizione.
Canto.

8° giorno LA VERITÀ PIÙ ALTA

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate).

Il segno di questa lampada esprime la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Letto:

La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarvi. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13, 1).

San Paolo affermava di vivere affidato a quell'amore che ha dato tutto: «Questa vita, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me» (Gal 2, 20).

Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento».

L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore.

Riflessione

Spesso le difficoltà, le delusioni della vita ci fanno dubitare dell'amore di Dio. A volte pensiamo: perché proprio a me, perché mi vanno male le cose? Sono i momenti del dubbio, dello sconforto, della tempesta.

Papa Francesco rivolgendosi ai giovani e, certamente, anche a ciascuno di noi, ci invita alla fiducia, alla speranza, al coraggio. Ormai in prossimità della nascita di Gesù, rafforziamo la nostra fede e rendiamoci testimoni e operatori di amore là dove stiamo. La nostra famiglia, la nostra comunità diventi il luogo ideale dove si sperimenta l'amore vero, quello che fa dono agli altri, il luogo dove si realizzano quotidianamente nuove storie di amore.

Preghiamo: (Salmo 24, in forma responsoriale)

Rit. *È vicina la nostra salvezza.*

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici! *Rit.*

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici! *Rit.*

Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri. *Rit.*

Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato. *Rit.*

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo:

Dio Padre Onnipotente, è ormai vicino il Natale del tuo Figlio. Ci soccorra nella nostra condizione umana il Verbo fatto carne, venuto ad abitare in noi. Per Cristo...

Tutti: Amen.

Benedizione

Canto

9° giorno

GESÙ VIVE ED È IN MEZZO A NOI

Canto.

Guida: Nel nome del Padre...

Annunciamo con gioia Gesù Cristo, venuto nella nostra carne per condividere la nostra vita.

(Si accende la lampada, la corona di Avvento, oppure ogni giorno una delle nove candele appositamente preparate)

Il segno di questa lampada esprima la nostra attesa e il nostro impegno a incontrare il Salvatore, speranza dell'umanità.

Letto:

C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (1 Cor 15,17).

Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

Riflessione

Il Natale è questa certezza. Gesù è vivo ed è presente nella mia storia, nella tua, in quella di chi ci sta accanto.

Contempliamo questa presenza viva, questa luce, la più luminosa tra le luci di Natale.

Papa Francesco ancora scrive:

Se Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino.

Il Natale è fare festa: guardare avanti con fiducia e gioia. È, soprattutto, far fare festa agli altri trasmettendo questa gioia!

Preghiamo (Salmo 88, in forma responsoriale)

Rit: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»;
la tua fedeltà è fondata nei cieli. *Rit.*

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli». *Rit.*

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza. *Rit.*

Stenderò sul mare la sua mano
e sui fiumi la sua destra.
Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza. *Rit.*

Tutti: Padre nostro...

Preghiamo:

Affrettati, non tardare, Signore Gesù. La tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso.

Tu che vivi...

Tutti: Amen.

Benedizione.
Canto.



Diocesi di Conversano-Monopoli



M. Del Pezzo, *Visitazione*, 1798
Basilica Maria SS. della Madia, Monopoli (BA)

